

I NUMERI DELL'ORRORE

2.077.000

Sono più di due milioni
le vittime di stalking
da parte di ex fidanzati
o di ex mariti

Barbara Pollastrini
Ex ministro delle Pari
Opportunità con Prodi
sta contribuendo
in commissione alla
legge sullo stalking

Aumentano le violenze ma di legge non si parla

I numeri sono inesorabili: 6 milioni 743mila donne tra i sedici e i settanta anni sono state vittime di violenza fisica o sessuale. Al momento alla Camera si discute di stalking. Per l'omofobia soltanto audizioni.

MARCELLA CIARNELLI

ROMA
mciarnelli@unita.it

Il nemico è tra le mura di casa. Si nasconde dietro una faccia normale. Atteggiamenti normali. Parole normali. In quello che dovrebbe essere il luogo della fiducia e della tranquillità molte donne sono costrette a negare il presente e a non pensare al futuro. Per non soffrire.

Per sopravvivere.

Un commercialista di Verona è arrivato a sterminare freddamente la sua famiglia per poi uccidersi. Le ragioni sono ancora misteriose. E forse, alla fine, si scoprirà che la follia distruttiva non sarà stata l'epilogo di una storia familiare di contrasti e sofferenze. Ma resta il fatto che ancora una volta un uomo ha premuto il grilletto ed ha eseguito la fine. Ed una donna è morta con i suoi figli.

Violenza. Violenze. Fisiche. Psicologiche. Una giornata per ricordarle è evidente che non basta a superare un problema vecchio come il mondo che nessuna sbandierata civiltà ha contribuito a risolvere. I dati sono agghiaccianti. Da guerra continua per il possesso di un territorio che troppe

volte è stretto in tre camere e cucina. E soffoca. Un luogo in cui tra pentole e tv trovano sempre più spazio le armi. Una ogni dieci persone. Per legittima difesa, è la giustificazione. Poi le si usa come le si usa. Le donne tra i 15 e i 60 anni muoiono più per violenza che per malattia.

Le statistiche elaborate dall'Istat, anno 2006, forniscono un quadro della situazione su cui sarebbe bene riflettere ed operare ben oltre i tentativi fin qui portate avanti per dare al nostro Paese leggi efficaci. Inutilmente si è cercato in questi anni di arrivare ad una legge sulla violenza sessuale. Si arenò quella del governo di centrosinistra. L'attuale esecutivo ha scelto di affrontare il problema delle molestie continuate, il cosiddetto stalking che coinvolge 2 milioni 77mila donne, che è in discussione in Commissione giustizia alla Camera. La ministra Carfagna si augura che «diventi legge entro il 2009». Tempi lunghi. Intanto, numeri forniti dal ministro Alfano, «su trecento crimini commessi tra partner o ex partner, l'88 per cento ha come vittime le donne e, nel 39 per cento dei casi, si tratta di crimini annunciati poiché si consumano dopo un periodo più o meno lungo di molestie» ad opera di mariti, ex mariti, ex conviventi, ex fidanzati ma anche conoscenti e colleghi. Almeno il 20 per cento di italiani, quasi sempre donne, ne sono stati o ne sono vittime. Sulla legge per l'omofobia di cui è relatrice Paola Concia del Pd, si è ancora a livello di audizioni. I dati sono lì.

E danno il quadro di un Paese in cui la violenza conosce nella famiglia un luogo dove riversare dispiaceri e frustrazioni. Ai danni di chi è più debole. Sei milioni 743mila sono le donne tra i 16 e 70 anni vittime di violenza fisica o sessuale nel corso della vita (il 31,9 per cento della classe di età considerata. 5 milioni di donne hanno subito violenze sessuali (23,7 per cento), 3 milioni 961mila violenze fisiche (18,8%).

Un milione di donne ha subito stupro o tentato stupro prima dei sedici anni. Circa un milione di donne ha subito stupri o tentati stupri (4,8%). Il 24,7 per cento delle donne ha subito almeno una violenza fisica o sessuale dal partner. Il 24,7 per cento ne ha subite da un altro uomo. Un milione e 400mila donne hanno subito violenza sessuale prima dei sedici anni. In testa ai colpevoli ancora una volta i parenti. Gli zii il 7 per cento, i padri 1,6, i nonni 1,4 per cento. E si tratta quasi sempre di violenze gravi. Il 55 per cento ha dichiarato di non averne parlato con nessuno. Né denunciato. Perché l'orrore della violenza si accompagna troppo spesso al disinteresse, se non all'incredulità, di coloro che per primi dovrebbero sostenere chi trova il coraggio di parlare. Sempre l'Istat parla di insoddisfazione verso il comportamento delle forze dell'ordine del 51,4 per cento. Il 45,1 la pensa in modo diverso. Anche a questo dovranno provvedere le nuove leggi. Se mai arriveranno. ♦

Sa che non deve aprire la porta, Ma lo fa. Un'ascia. Una pozza di sangue rappreso, corpi appesi alle pareti. Un urlo. L'uovo e la chiave sfuggono dalle sue dita.

Un'ombra. Lo sguardo cupo. L'uomo dalla barba blu è tornato. La donna trema, sa che adesso per lei è finita.



La terza sorella si chiama Rosa, come «una spina che gli toglierà la vita». Anche Rosa usa la chiave, apre la porta, getta lo sguardo. Guarda, non trema. «Non un urlo».